

SIMONA ANTOLINI

## Una nuova iscrizione repubblicana da *Sena Gallica*

*Riassunto.* Si presenta un blocco pertinente a un monumento funerario, recante un frammento di iscrizione sepolcrale di due individui, forse padre e figlio, uno dei quali appartenente alla tribù Pollia, in cui risultano regolarmente iscritti i cittadini di *Sena Gallica*. Il documento, proveniente dagli scavi dell'area urbana, è databile al I sec. a.C.

*Parole chiave:* *Sena Gallica*, iscrizione latina, tribù Pollia, età repubblicana

*Abstract.* The article concerns a block from a funerary monument. The inscription mentions two individuals, possibly father and son, one of whom belonged to the Pollia tribe (the tribe in which the citizens of *Sena Gallica* are regularly enrolled). The document, from excavations in the urban area, dates to the first century B.C.

*Keywords:* *Sena Gallica*, Latin inscription, Pollia tribe, republican age

Nel corso delle indagini condotte negli anni 2019-2020 dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche nell'ex villa (e Mulino) Tarsi di Senigallia, è stata rinvenuta un'iscrizione repubblicana riconducibile alla colonia romana di *Sena Gallica*<sup>1</sup>.

Si tratta di un blocco in arenaria (cm 46 x 36 x 58,5), che presenta tutte le superfici originarie, reimpiegato in funzione di sostegno per la fondazione di un pilastro di un edificio di età tardoantica o medievale, che i primi editori ritengono pertinente originariamente a un monumento funerario a dado. Si conservano tracce per l'alloggio di grappe sulla destra e sulla sinistra dello spessore superiore, che presenta tracce di gradina, e sulla parte inferiore della faccia iscritta e del lato destro, lavorato a subbia come quello sinistro: queste caratteristiche consentono di ricostruire idealmente l'assetto architettonico del monumento, che doveva essere costituito da blocchi affiancati e sovrapposti, sui quali venne apposta l'iscrizione dopo la definitiva messa in opera,

<sup>1</sup> Per il contesto del ritrovamento, all'interno del circuito murario della colonia romana, si rimanda a SILANI - CIUCCARELLI 2022, con fig. 5. Particolare attenzione alle fasi tarde viene dedicata da CIUCCARELLI - SILANI 2024, con fig. 5.

come provano anche le ultime due lettere in nesso della prima linea, realizzate a cavallo della commessura dei blocchi<sup>2</sup>.

Sono dovuti al reimpiego i segni non intenzionali che si osservano alla fine della prima e della terza linea di scrittura. L'impaginazione regolare, la posizione dell'interpunzione e lo spazio lasciato vuoto prima del margine destro del blocco alla prima e terza linea sembrano far escludere che l'iscrizione continuasse sul blocco affiancato e fanno ipotizzare che si conservi la parte finale di tre linee di scrittura. Il testo è impaginato secondo un asse centrale, con lettere di modulo quadrato (alt. cm 18; 13; 9,8 conservata) e paleografia che rimanda all'età repubblicana<sup>3</sup>: si osservano in particolare la M con le aste molto divaricate, la A e la M con l'incrocio dei tratti obliqui a punta, la G con il pilastrino breve e diritto, la P aperta con occhiello incurvato all'interno, l'interpunzione a triangolo equilatero con il vertice costantemente rivolto verso l'alto.

[---]nt(ius) M(ani filius)  
[---]gi  
[---]+ Pol(lia) pa(ter)  
-----?

Le lettere conservate rimandano all'iscrizione sepolcrale di due individui, presumibilmente padre e figlio. Nell'ultima linea si individua chiaramente la menzione di un personaggio con l'indicazione della *Polli*a, che si conferma la tribù nella quale erano iscritti i cittadini della colonia<sup>4</sup>, seguita dall'iniziale di un sostantivo che poteva essere troncato senza inficiarne la comprensione. Non è possibile stabilire se si trattasse di un cognome, che spesso in età repubblicana viene abbreviato in forma anche molto ridotta<sup>5</sup>, o se invece fosse, come sembra più probabile data la cronologia, l'epiteto *pater*. Si conoscono infatti, nell'onomastica binominale in iscrizioni repubblicane, sia l'abbre-

<sup>2</sup> Per l'uso di eseguire la scritta dopo la realizzazione del monumento, tipica dell'età repubblicana, si rimanda a PANCIERA 1995, p. 39.

<sup>3</sup> Forti analogie monumentali e paleografiche si riscontrano con l'iscrizione di *M. Asullius L.f. Pol.* (*Ann. épigr.* 1981, 334, ripresa in *Ann. épigr.* 1985, 373, cfr. EDR078238), datata fra l'età sillana e quella tardo-repubblicana.

<sup>4</sup> Sulla tribù prevalente a *Sena Gallica*, documentata finora da un'unica iscrizione, sopra ricordata (*Ann. épigr.* 1981, 334, ripresa in *Ann. épigr.* 1985, 373, cfr. EDR078238), si rimanda a KUBITSCHKE 1889, pp. 87-88 e a ANTOLINI - MARENGO 2010, p. 212.

<sup>5</sup> Si pensi, a titolo puramente esemplificativo, a *C.I.L.* IX 3521 = I<sup>2</sup> 1804, cfr. EDR167206 (I sec. a.C.) da *Pelutium*, alle tre iscrizioni capuane *C.I.L.* X 3783 = I<sup>2</sup> 573, cfr. EDR005476 (71 a.C.), *Ann. épigr.* 1991, 488, cfr. EDR033109 (seconda metà I sec. a.C.) e *Ann. épigr.* 1991, 560, cfr. EDR033143 (I sec. a.C.), al cippo a colonnetta da Cerveteri *C.I.L.* XI 7687 = I<sup>2</sup> 2592, cfr. EDR142296 (seconda metà II - I sec. a.C.). Nell'*ager Gallicus* si ricordano, da *Ariminum*, *Q. Ovi(us) Q.l. Barg(---)*, *Q. (Ovi(us) Q.l.) Pilon(icus)* e *Q. Ovi(us) C.f. Freg(ellanus)* in *C.I.L.* XI 494 e 495a.c = I<sup>2</sup> 2131 e 2132a.c, ricongiunti in *Ann. épigr.* 1945, 30 e 46 e ripresi in *Ann. épigr.* 1947, 43, cfr. EDR073644.

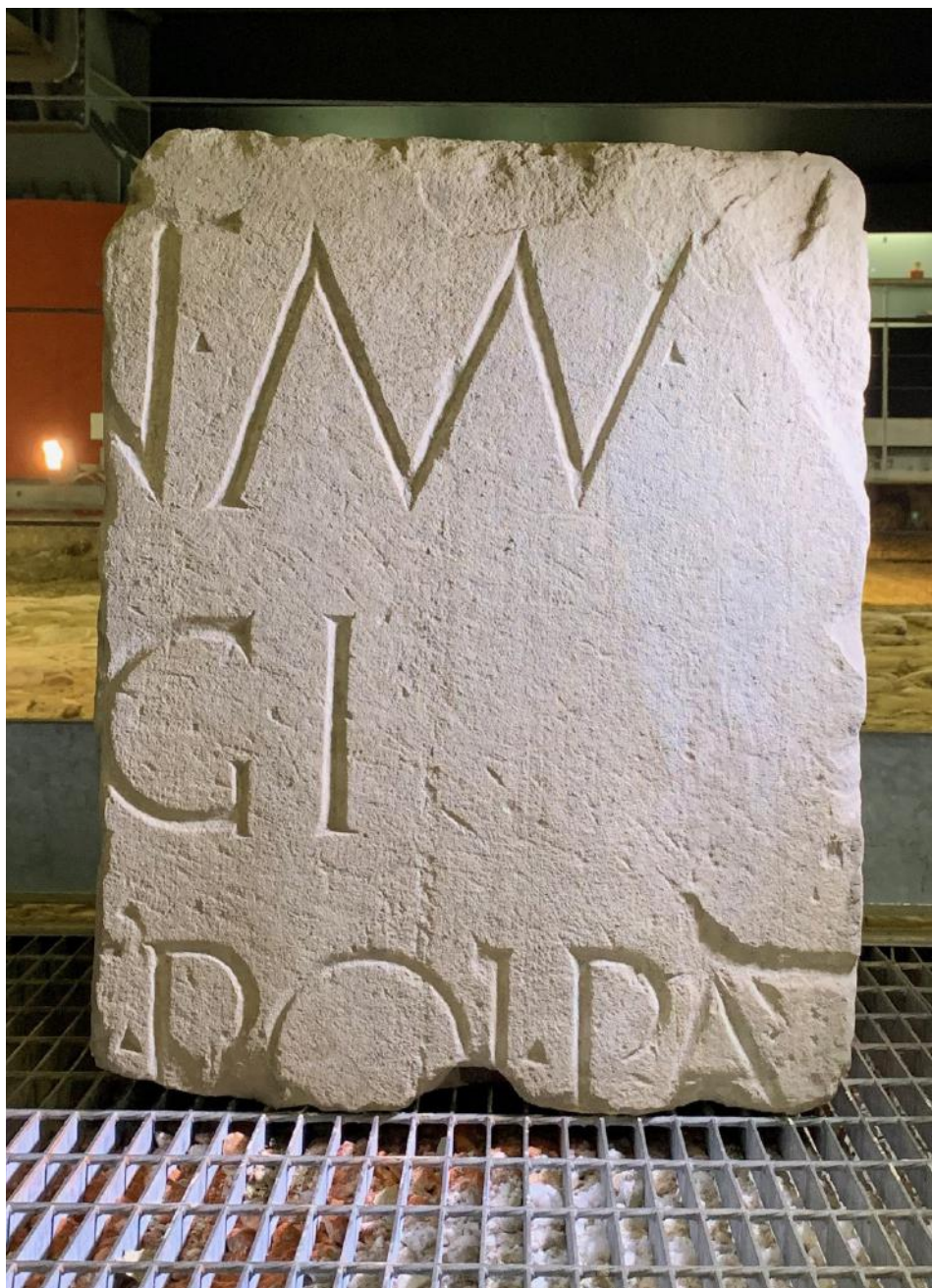


Fig. 1. *Sena Gallica*. Blocco iscritto di un monumento funerario di età repubblicana

viazione *p(ater)*, sia le forme analoghe *f(ilius)*, *fi(lius)* e *fra(ter)*<sup>6</sup>, a volte con funzione distintiva di individui omonimi.

Alla prima linea doveva essere menzionato un altro individuo, di cui resta parte del gentilizio in *-ntius* abbreviato per troncamento della desinenza, per un'esigenza di tipo spaziale che trovava una naturale soluzione nell'uso tipicamente repubblicano dei gentilizi in *-i*<sup>7</sup>, seguito dal patronimico indicato con il solo genitivo del prenome paterno, prassi anche questa documentata in età repubblicana<sup>8</sup>. L'esiguità della desinenza conservata non consente ipotesi certe di integrazione del gentilizio: restando nello stesso versante adriatico della *regio VI*, ad *Attidium* nella prima metà del I sec. a.C. troviamo un *P. Calventius L.f.*<sup>9</sup>, mentre esponenti della *gens Terentia* sono conosciuti nella vicina *Fanum Fortunae*, dove negli anni 82-74 a.C. è registrata la presenza del propretore *M. Terentius M.f. Varro Lucullus*, incaricato di ristabilire i termini di confine secondo la suddivisione dei *triumviri agris adsignandis* di età gracana<sup>10</sup>. Nel tentativo di abbinare *Manius*, piuttosto raro, con un gentilizio terminante in *-tius*, si rileva la diffusione del prenome nell'ambito della famiglia plebea dei *Fonteii*, che tuttavia non ha al momento alcuna attestazione nel territorio<sup>11</sup>.

Più problematica la seconda linea, che in caratteri di modulo inferiore conserva, in posizione centrata, la desinenza *-gi*, che potrebbe rimandare tanto a *Frugi*, uno dei *cognomina* tipici della *nobilitas* repubblicana e quasi esclu-

<sup>6</sup> A titolo esemplificativo si ricordano un'iscrizione da *Clusium* (C.I.L. XI 2484 = I<sup>2</sup> 2030, cfr. EDR182144) per *p(ater)*, una di *Pompeii* per *f(ilius)* (C.I.L. I<sup>2</sup> 3134, cfr. EDR146579) il testo capuano della seconda metà del I sec. a.C. sopra ricordato *Ann. épigr.* 1991, 488, cfr. EDR033109 per *fi(lius)* e *fra(ter)*.

<sup>7</sup> Il troncamento del gentilizio in *-i*, che soltanto in parte rispondeva a esigenze di brevità ma che in realtà si basava su motivazioni più complesse di ordine fonetico, morfologico e sintattico, senza escludere neanche l'interferenza etrusca (cfr. KAIMIO 1969), poteva in un certo senso costituire un modello per l'abbreviazione della desinenza. Non mancano esempi di gentilizi privi dell'intera desinenza *-ius* o fortemente abbreviati: su olle dalla vigna di S. Cesareo (*Q. Afran(ius)*, *C. Alb(ius) Rufillus*, *L. Cantin(ius) A.l.*, rispettivamente in C.I.L. VI 8218 = I<sup>2</sup> 1022, VI 8219 = I<sup>2</sup> 1023, VI 8240 = I<sup>2</sup> 1044), nei cippi prenestini (*V. Portu(---)* in C.I.L. I<sup>2</sup> 2474, cfr. EDR107799), in quelli ceretani (*A. Pur(---)* in C.I.L. XI 7634 = I<sup>2</sup> 2607, cfr. EDR142763), in area lucana (*Arte(mo) Min(atius) Tr(ebi) l.* in *Ann. épigr.* 1966, 112 = C.I.L. I<sup>2</sup> 3163, cfr. EDR074580), umbra (*Sex. Casur(ius) Sex.f.* in C.I.L. XI 5279 = I<sup>2</sup> 3383, cfr. EDR123152), nello stesso *ager Gallicus* (C.I.L. I<sup>2</sup> 3396 da *Ariminum*, con *C. Galer(ius) M(ani) f(ilius) Masc(ulus)*, con abbreviazione anche del cognome).

<sup>8</sup> Cfr. C.I.L. I<sup>2</sup>, pp. 828-829 e 1368, con alcuni esempi di confronto. Nello stesso *ager Gallicus* si ricorda un *C. Maeci(us) T(iti filius)* da *Ariminum* (C.I.L. XI 481 e 495b = I<sup>2</sup> 2130 e 2132b, ricongiunti in *Ann. épigr.* 1945, 46, cfr. EDR189213).

<sup>9</sup> Cfr. C.I.L. XI 5681 (= I<sup>2</sup> 2121, cfr. EDR015740).

<sup>10</sup> Cfr. C.I.L. XI 6331 (= I<sup>2</sup> 719, cfr. EDR015958).

<sup>11</sup> Cfr. SALOMIES 1987, pp. 36-37. Un *M(anius) Fonteius Nicander*, medico di professione, è documentato nel I sec. d.C. a Roma (C.I.L. VI 9582), dove si conosce anche un altro *Ma(nius) Fonteius* in età non precisata (C.I.L. VI 10288). Dai *Fasti* del 163 a.C. inoltre è noto il console *M(anius) Iuventius Thalna* (cfr. *Inscr. It.* XIII 1a.b).

sivo della *gens* dei *Calpurnii Pisones*<sup>12</sup>, da riferire al personaggio della prima linea, tanto ai genitivi *pagi* o *collegi*, presumibilmente retti da un termine come *magister* o *similia*. Nel caso dell'integrazione *pagi*, l'iscrizione documenterebbe la presenza di unità di territorio extraurbano con funzione censitaria e fiscale connessa alla colonia, non altrimenti documentata<sup>13</sup>, che poco si adatta al luogo di ritrovamento in un'area urbana. Più probabile invece il riferimento a un individuo con una funzione direttiva nell'ambito di un collegio, ad esempio un *magister collegi*, tanto più che nella stessa colonia nel corso del I sec. a.C. sono conosciuti tre magistrati degli *opifices* che si fecero promotori di un'opera pubblica non identificata<sup>14</sup>.

Le caratteristiche monumentali, l'aspetto paleografico, il formulario orientano verso una datazione al I sec. a.C.

### Bibliografia

- ANTOLINI - MARENGO 2010 = S. ANTOLINI - S.M. MARENGO, *Regio V (Picenum) e versante adriatico della Regio VI (Umbria)*, in M. SILVESTRI (a cura di), *Le tribù romane. Atti della XVI<sup>e</sup> Rencontre sur l'épigraphie* (Bari 8-10 ottobre 2009), Bari 2010, pp. 209-215.
- BROUGHTON 1951-1986 = T.R.S. BROUGHTON, *The Magistrates of the Roman Republic*, New York-Atlanta 1951-1986.
- KAIMIO 1969 = J. KAIMIO, *The Nominative Singular in -i of Latin Gentilicia*, in «Arctos» VI (1969), pp. 23-42.
- CIUCCARELLI - SILANI 2022 = M.R. CIUCCARELLI - M. SILANI, *Sena Gallica: nuovi scavi a Villa Tarsi e prime considerazioni sulle fasi tardoantiche-altomedievali dell'antico centro*, in P. DELOGU - A.R. STAFFA (a cura di), *I Longobardi fra Marche e Umbria. Atti del Convegno in memoria di Lidia Paroli* (Ascoli Piceno, 4-6 maggio 2023), Cinisello Balsamo 2024, pp. 195-207.
- KAJANTO 1965 = I. KAJANTO, *The Latin Cognomina*, Helsinki 1965, p. 253.
- KUBITSCHKE 1889 = J.W. KUBITSCHKE, *Imperium Romanum tributim discriptum*, Praha 1889.
- PANCIERA 1995 = S. PANCIERA, *La produzione epigrafica di Roma in età repubblicana. Le officine lapidarie*, in *Acta colloqui epigraphici latini Helsingiae a. 1991 habiti*, Helsinki 1995, riedito in S. PANCIERA, *Epigrafi, Epigrafia, Epigrafisti. Scritti vari editi e inediti (1956-2005) con note complementari e indici*, Roma 2006 (= 'Vetera' 16), pp. 31-52.

<sup>12</sup> Cfr. KAJANTO 1965, p. 253. In particolare, si ricorda il console del 133 a.C. *L. Calpurnius Piso Frugi* (cfr. BROUGHTON 1951-1986, I, p. 492; III Suppl., p. 48), da cui trae origine il ramo che annovera il console del 61 a.C. *M. Pupius Piso Frugi Calpurnianus* (cfr. BROUGHTON 1951-1986, II, p. 178; III, p. 52; III Suppl., p. 177) e quello del 14 d.C. *M. Licinius Crassus Frugi*, che attraverso l'adozione lega la *gens* a quella dei *Licinii Crassi* (cfr. *P.I.R.*<sup>2</sup> L 189, con stemma).

<sup>13</sup> Sui *pagi* nel mondo romano occidentale si rimanda in generale alla sintesi di TARPIN 2002, pp. 175-245, con bibliografia di riferimento: alle pp. 380-416 si rimanda per la raccolta delle iscrizioni. Per la nozione di *pagus* nelle fonti letterarie e la percezione dello stesso come spazio e comunità diffusa in aree rurali e secondo un popolamento per nuclei sparsi si veda TODISCO 2004, pp. 175-181.

<sup>14</sup> Cfr. *C.I.L.* XI 6211 = I<sup>2</sup> 2125, cfr. EDR015842.

SALOMIES 1987 = O. SALOMIES, *Die Römischen Vornamen. Studien zur Römischen Namensgebung*, Wien 1987.

SILANI - CIUCCARELLI 2022 = M. SILANI - M.R. CIUCCARELLI, *Indagini archeologiche a Villa Tarsi (Senigallia, AN): nuovi dati sull'impianto di Sena Gallica dalla fondazione della colonia all'età tardo antica - alto medievale*, in «Picus» XLII (2022), pp. 207-248.

TARPIN 2002 = M. TARPIN, *Vici et pagi dans l'Occident romain*, Roma 2002.

TODISCO 2004 = E. TODISCO, *La percezione delle realtà rurali nell'Italia romana: i vici e i pagi*, in *Epigrafia e territorio. Politica e società. Temi di antichità romane VII*, Bari 2004, pp. 175-181.